

# stereoplay®

REGISTRARE È BELLO, MA...  
**C'È CASSETTA  
E CASSETTA!**

32 MODELLI  
A CONFRONTO  
IN UNA PROVA  
SENZA PRECEDENTI



**GUIDA ALL'ACQUISTO  
DEL LETTORE CD**

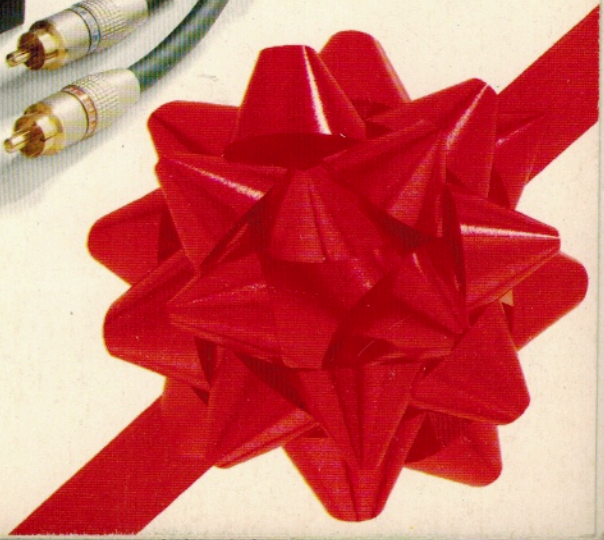
**DUE SUPER  
REGISTRATORI:  
AKAI GX-95  
LUXMAN K-04**

**GIRA CD  
NORDMENDE CP 3500**

**IL FASCINO  
DEL PICTURE DISC**

CONTIENE L'INSERTO  
**STEREOSHOPPING**  
CON LE OFFERTISSIME  
DI NATALE

**TEMPO di REGALI**  
**TEMPO di HI-FI**



## A. BOFILL

### Intuition

Capitol

Ci sono troppe black women, qualcuno penserà. In effetti, sono tante, ma poche (di queste tante) vale la pena di considerare degne di avere una cittadinanza rispettabile nel mondo complicato del soul di oggi. Una di queste è Angela Bofill, la quale rimane sempre in sordina rispetto ad altre, ma che ogni volta che canta indovina la formula. In questo esempio «I Just Wanna Stop» di Gino Vannelli, che fu tra le gemme di *Brother To Brother*. La Bofill canta distesa senza proclami divistici. Forse è questo che la rende davvero diva.

ENRICO SISTI

## AA.VV.

### Stay Awake

A&M

Hal Willner prosegue le sue celebrazioni storiche. Il produttore, dopo aver reso omaggio a Thelonious Monk, Kurt Weill e Nino Rota, adesso è andato a ripescare le «looney tunes» di Walt Disney. E con che nomi a carico. Pensate un po': le vecchie melodie di Biancaneve, della bella addormentata, di Bambi, di Mary Poppins e di altri indimenticabili film rifatte, riprese e reinterpretate da gente come Suzanne Vega, Tom Waits, Was Not Was, Aaron Neville, Sinéad O'Connor, Buster Poindexter. C'è da strabuzzare gli occhi e la cosa più divertente è di andarsi a cercare anche gli originali per metterli a confronto. Un divertente esperimento per un'idea geniale.

ENRICO SISTI

## HUMAN LEAGUE

### Greatest Hits

Virgin

Esce oggi, alla fine degli anni Ottanta, che sono stati anche degli Human League, una raccolta di canzoni che sembrano vecchie molto più di quel che realmente sono. Ma in questi ultimi tempi abbiamo trovato sempre più strano e distante quell'electro pop che all'inizio della decade che si sta chiudendo sembrava l'unico sistema per vendere una canzone. Bravi all'epoca Oakey e soci a indovinare il trend e a cavalcare la tigre. Un po' meno bravi nel non essersi rinnovati in tempo ed essere diventati anticaglia prima di invecchiare sul serio.

ENRICO SISTI

## THE WEE PAPA GIRL RAPPERS

### The Beat, The Rhyme, The Noise

Jive

Queste donne fanno concorrenza al machismo che impera nell'hip hop. La loro maniera di porsi è però altrettanto rude e senza mezzi termini. Il titolo indica il sistema per entrare in contatto con la loro realtà. All'ascoltatore è concesso quindi di seguire tre strade: il ritmo, se il più attraente obiettivo è la danza; le rime, se si vuole badare al sociale; il rumore, se è vero che certe volte il fanatismo nasconde la profondità e la corrosività della poetica del rumore. Tutto questo per un genere che sta arrivando sempre più frequentemente sulle tavole dell'aristocrazia.

ENRICO SISTI

## THE WATERBOYS

### Fisherman's Blues

Ensign/BMG

Mettete uno scozzese che per una volta cerca di unificare le aspirazioni del popolo gaelico, e che quindi suona della musica che invoglia anche l'irlandese a dedicarsi. Aggiungete la tendenza ormai consolidata del ritorno, brusco e folgorante, del folk sulla piazza e nel mercato, e avrete il blues di questi ragazzi, umili come veri e propri waterboys, cioè scendiletto, portaborse, ma intelligenti più dei loro immaginari padroni. È un suono delicato, spietato e quasi interamente acustico. Per la gente gaelica e oltre.

ENRICO SISTI

★★★★

★★★★★

★★★

★★★

★★★★★

## CLAUDIO LODATI

### Voci

Splash(h)

Claudio Lodati, uno dei membri fondatori dell'Art Studio, alla sua prima prova leaderistica. Per l'occasione, oltre a due amici dell'Art Studio quali Enrico Fazio contrabbasso e Fiorenzo Sordini batteria, Lodati ha scelto due partners che come lui impugnano la chitarra, Maurizio Brunod alla elettrica e all'acustica a 12 corde, e Massimo Enrico alla chitarra synthesizer. Un disegno non privo di suggestioni, che incorpora leggere influenze folkloriche o aspetti più tradizionali del jazz senza però trascurare la ricerca timbrica e dialettica e qualche timida avventura.

MARIO LUZZI

## FRED HOUN

### We refuse to be used and abused

Soul Note

Con l'Afro-Asian Music Ensemble del baritonista americano di origine cinese Fred Houn, si respira l'aria della protesta civile ma il disegno musicale non è poi così spinto in avanti, richiamandosi più che altro a quella sintesi jazzistica che ha avuto in Charles Mingus uno dei suoi maggiori esponenti. Houn, con il suo sestetto multicontinentale, formato da musicisti asiatici, africani e americani, esplora certe tendenze boppistiche con un accattivante gioco di dinamiche e contrasti, con atmosfere paicevoli ma, purtroppo, con solisti di scarsa levatura.

MARIO LUZZI

## MIMMO CAFIERO

### I Go

Splash(h)

Quattro composizioni del percussionista Mimmo Cafiero compongono questo nuovo passo della sua vita artistica, realizzato con un sestetto che comprende Paolo Fresu tromba e flicorno, Maurizio Caldura sassofoni, Andrea Beneventano piano, Paolino Dalla Porta contrabbasso e Christian Meyer o Ettore Fioravanti batteria. Una musica con una sua personalità, un sound fascinoso che si indirizza su un post-bop decisamente originale, con le percussioni a dare impulsi e le belle composizioni a stimolare i solisti, ad indirizzarli verso un disegno ben delineato del leader.

MARIO LUZZI

## GERRY HEMINGWAY

### Tubworks

Sound Aspects

Un «solo percussioni» album che vuole essere anche uno studio sulle variegata e ampie possibilità dei singoli pezzi di una batteria. La prima facciata del disco, *Four Studies For Single Instruments*, suddivisa in quattro segmenti, esplora a fondo le potenzialità del rullante, dell'hi-hat, della cassa grande e dei cimbali. La seconda facciata offre spazio ad altri studi, ad altre possibilità, con esercizi che confermano le qualità e l'intelligenza percussiva di Gerry Hemingway, anche se l'ascoltatore casuale troverà questa ricerca un pochino difficile da gustare.

MARIO LUZZI

## VITTORINO CURCIO

### Notizie dal sole vero

Splash(h)

Un altro reperto da Controindicazioni II approda su disco. In questo caso sono le intense poesie di Vittorino Curcio, lette da Anna Maria Loliva, in primo piano, supportate da una libera improvvisazione di Eugenio Colombo, Martin Joseph e Pino Minafra, tra suoni esacerbati delle avanguardie storiche e momenti più leggibili ma assai lontani del déjà vu. Un insieme denso di interesse, che ci riconduce agli anni in cui la poesia e il jazz interscambiavano le proprie esperienze, anni lontani che sarebbe interessante rinverdire, anche in considerazione di questa bella proposta.

MARIO LUZZI

★★★★

★★★★

★★★★★

★★★★

★★★★★